

se déclarent en ma faveur. Mais il est bon de dire la vérité, dût-on s'exposer au ridicule »³⁹.

Tale campagna politica di Condorcet per l'estensione alle donne del diritto di voto, che negli anni precedenti l'89 ne fece una figura isolata, con lo scoppio della Rivoluzione lo portò ad affiancarsi alle rivendicazioni dei primi veri movimenti femministi⁴⁰. Nel clima della partecipazione delle donne agli avvenimenti rivoluzionari, di cui le giornate del 5 e 6 ottobre 1789 erano state uno dei primi momenti significativi, nacque così *Sur l'admission des femmes au droit de cité*, che Condorcet pubblicò nel luglio del 1790 sulle pagine del « Journal de la Société de 1789 »⁴¹.

« Véritable manifeste féministe » come Aulard definì lo scritto nella sua *Histoire politique de la Révolution française*, sottolineando lo scalpore ch'esso produsse anche all'interno dei gruppi democratici, i cui esponenti cercavano di evitare di pronunciarsi sulla questione per timore di spaccare

39. M.-J.-A.-N. CARITAT DE CONDORCET, *Lettres d'un citoyen de New-Haven* cit., p. 20. Condorcet avrebbe ripreso ancora questa polemica, se pur senza un'allusione diretta a Rousseau, nel *Fragment sur l'Atlantide*: « L'influence du sexe sur les qualités intellectuelles et morales n'est pas moins importante à déterminer. Quelques philosophes semblent avoir pris plaisir à exagérer ces différences: ils ont en conséquence assigné à chaque sexe ses droits, ses prérogatives, ses occupations, ses devoirs, et presque ses goûts, ses opinions, ses sentiments, ses plaisirs; et prenant ces rêves d'une imagination romanesque pour la volonté de la nature, ils ont dogmatiquement prononcé que tout était le mieux possible pour l'avantage commun ». (M.-J.-A.-N. CARITAT DE CONDORCET, *Fragment sur l'Atlantide* cit., p. 630).

40. Sul ruolo della donna nella Rivoluzione francese e sulle rivendicazioni del femminismo durante il periodo cfr.: J. MICHELET, *Les femmes de la Révolution*, Paris, 1854; A. AULARD, *Le féminisme pendant la Révolution française*, « Revue bleue », 19 marzo 1898, pp. 361-366; J. PORTEMER, *Le statut de la femme* cit.; O. HUFTON, *Women in Revolution, 1789-1796*, « Past and present », XX, n. 53 (novembre 1971), pp. 90-108; *Les femmes et la Révolution, 1789-1794*, présenté par P.-M. Duhet, Paris, Julliard, 1971; J. ABRAY, *Feminism in the French Revolution*, « American historical review », LXXX, febbraio 1975, pp. 43-62; L. COHEN ROSENFELD, *The rights of women in the French Revolution*, « Studies in Eighteenth century culture », VII, 1978, pp. 117-137 (specialmente le pagine 124-125 dedicate a Condorcet); *Women in revolutionary Paris 1789-1795*, selected Documents translated with notes and commentary by D. Gay Levy, H. Branson Applewhite, M. Durham Johnson, Urbana-Chicago-London, University of Illinois Press, 1979.

41. Nonostante l'intensa attività rivoluzionaria di Condorcet in favore dei diritti delle donne, il progetto costituzionale che avrebbe presentato alla Convenzione nel febbraio 1793 non faceva menzione dell'estensione alle donne del diritto di voto. Ciò non riteniamo tuttavia sia in grado di offuscare la coerenza dell'impegno di Condorcet, sia perché esso è testimoniato ampiamente dalla saldezza delle sue convinzioni, quale siamo venuti delineando, sia perché, in quanto frutto del lavoro dell'intero comitato di costituzione, il progetto noto come « costituzione gironcina » non esprimeva soltanto le posizioni di Condorcet e poteva soprattutto essere condizionato da esigenze di prudenza politica.